

## Un esempio da imitare

è quello della gent.ma Professoressa **Anna Simonetti** da Caserta, che il buon Dio ha voluto nel paradiso degli Angeli proprio in questi giorni. La modestia della ottima Signorina ci ha rattenuto dall'additarla all'esempio di tutti mentre era in vita.

Essa mensilmente detraeva dai frutti del suo lavoro lire ottomila, e le inviava a noi per il mantenimento di un giovane Studente Redentorista!

Nel libro di amministrazione, nell'ultimo mese, non abbiamo potuto registrare la ormai rituale *"offerta della Professoressa Simonetti"*, perchè la generosa benefattrice è volata al cielo quando meno si pensava..., mentre, forse, sognava di vedere il suo giovane aspirante Missionario divenuto già Sacerdote e Apostolo...

Non passerà però molto e questi, che attualmente è ancora aspirante Missionario, sarà grande Apostolo e Salvatore di anime, di innumerevoli anime, le quali un giorno nel cielo accresceranno la gloria della generosa Signorina Anna Simonetti, la quale col suo sacrificio mensile seppe creare sulla terra un Apostolo.

Vi è qualcuno che voglia sostituire la Professoressa Simonetti nel mantenimento di un giovane studente Redentorista?

IL P. PROCURATORE

## Come si aiutano i nostri giovani?

Con la preghiera.

Con le offerte.

Con le Borse di Studio.

Col diventare Cooperatori Redentoristi.

*Per qualsiasi offerta da inviare per i nostri giovani servitevi del Conto Corrente Postale N. 6 - 11164, intestato al Procuratore Provinciale dei Padri Redentoristi. (Salerno)- Pagani.*

DICEMBRE

# S. ALFONSO

121

1950

Anno Santo

Anno Mariano



SANTI VENERABILI E SERVI DI DIO  
della Congregazione del SS. Redentore

## Rivista Mensile di Apostolato Alfonsiano

PAGANI (Salerno)

SPEDIZ. IN ABBONAMENTO POSTALE  
GRUPPO III

# "S. Alfonso,, Rivista di Apostolato Alfonsiano

ANNO XXI N. 12

DICEMBRE 1950

Contributo Ordinario L. 300 - Sostenitore L. 500 - Benefattore L. 1000

C. C. Postale « S. Alfonso » 6/9162 Pagani (Salerno)

## SOMMARIO

A Gesù Bambino nel Presepe: S. Alfonso — Roma in preparazione al Dogma dell'Assunta: P. Domenico Capone, C. SS. R. — Nel secondo centenario dell'approvazione Pontificia delle Suore Redentoriste: P. Ambrogio M. Freda, Redentorista — La Mozione finale dei Congressi Mariologico e Mariano: C. D. — L'Immacolata: Maria Boccia — Primizia letteraria di S. Alfonso: O. Gregorio — Cronaca della Basilica — Corrispondenza Missionaria — Indice dell'annata.

### Hanno versato il contributo Ordinario.

**Massalubrense:** D. Simplicio Morvillo; **Casamassima:** Vera Ciacci; **S. Stefano del Sole:** Vitella Biondo; **Piscinola:** Bianco Giovannina; **Frattamaggiore:** Sig. ne Landolfi; **Ischia:** Califano Matilde; **Resina:** Rossi Salvatore; **Pagani:** Esposito Giuseppe.

### Hanno versato il contributo Sostenitore

**Corbara:** Salvatore Amarante; **Roma:** Giuseppina Amendola Mastrangelo; **Casapulla:** Lieto Maria; **Pagani:** Ferraioli Letizia; **Marigliano:** Mariano Vincenzo; **Scafati:** D'Andria Giuseppina.

### Hanno versato il contributo Benefattore

**Canosa di Puglia:** Rossi Lilla; **Caposele:** Rosa Araneo.

### Hanno inviato offerte

**Atripalda:** Alfonso Passaro L. 300 domandando preghiere.

Buon  
Natale



## A Gesù Bambino nel Presepe

Ti voglio tanto bene, o Gesù mio,  
Che tanto degno sei d'essere amato.  
Vorrei morir per Te, mio caro Dio,  
Che di morir per me non hai sdegnato.  
O mondo traditor, ti lascio: addio!  
Questo vago Bambin m'ha innamorato.  
Io t'amo, o Dio d'Amor, ch'essendo amante,  
Per farti amar da me nascesti Infante.

Tu tremi, o Ninno mio, ma dentro al petto  
Arde per me d'Amore il tuo bel Core.  
Amor Bambin ti fece, o mio Diletto,  
Ed a patir sol ti condusse Amore.  
Amor T'ha vinto, Amor T'ha qui ristretto  
Prigion tra queste fasce, o mio Signore.  
Amor T'aspetta allfin, costante e forte,  
Sino a morir per me con dura morte.

S. ALFONSO

# ROMA

## in preparazione al Dogma dell'Assunta

Dal 25 ottobre al 1° novembre Roma ha vissuto due grandi manifestazioni mariane: il 1° Congresso mariologico internazionale e l'8° Congresso mariano; il primo a carattere di studio scientifico intorno a temi di Mariologia; il secondo come assemblea ed affermazione della vita mariana di tutti i cattolici.

### IL CONGRESSO MARIOLOGICO

Il Congresso mariologico, diviso in 31 sezioni, si è svolto in sette sessioni plenarie e 92 sessioni particolari, con oltre 250 relazioni. Quando saranno pubblicati gli Atti del Congresso, si vedrà la grande mole del lavoro compiuto. La mia impressione in seguito a tale affermazione è che sia incominciata l'era mariana, auspicata da S. Grignon de Montfort, e per la quale S. Alfonso ha immensamente contribuito, tanto che al Congresso mariano di Bruxelles del 1921 le Glorie di Maria furono additate come il simbolo dei tempi nuovi quanto a devozione mariana.

Ho accennato a S. Alfonso. Nell'ascoltare le varie relazioni, si poteva riconoscere che ormai nel mondo scientifico è caduta la mentalità che di fronte a Maria credeva di dover venire a patti con la povertà dei protestanti. E questo non soltanto quanto alla dignità unica della Madre di Dio ed alla sua santità, ma anche quanto alla divozione popolare, scartando sempre però certe manifestazioni o concezioni indiscrete e che non edificano la vera vita cristiana. È contro quella mentalità che il santo ha lottato e vinto.

Tra le sezioni non è mancata quella dei Redentoristi, presieduta dal Rev.mo P. Generale L. BUYS. Come questi opportunamente notava, il tema scelto per i tre giorni, dal 24 al 26, era unitario: nel primo giorno in tre relazioni era analizzato il capolavoro alfonsiano delle Glorie di Maria, che è come la Magna Charta dell'azione mariana dei Redentoristi; nel secondo giorno si parlava dell'espressione iconografica del contenuto delle Glorie di Maria, quale si ha nell'immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso; nel terzo giorno veniva dato un panorama di tale azione mariana che si evolve sulla base illustrata nei due giorni precedenti.

Una esposizione delle principali Opere mariane scritte da Redentoristi integrava opportunamente i lavori della sezione.

Dal punto di vista teologico - dogmatico, come a me sembra, la sessione più interessante del Congresso si è avuta la mattina del lunedì, 30 ottobre, dove eminenti teologi di varie Nazioni hanno discusso *acriter* per quasi cinque ore su due importanti temi di Mariologia strettamente connessi: la natura della corredenzione di Maria e la natura del suo merito in rapporto alla vita che Ella ci ha ottenuto e continuamente ci comunica. Tutti hanno convenuto, con una riserva di uno solo, che Maria oggettivamente ha concorso con la Passione del Figlio, donando qualche cosa di suo, per cui ci ha meritato la vita della Grazia insieme con il Figlio, non con un semplice merito quale sarebbe quello di un santo che offra le sue sofferenze e le sue preghiere per la vita di un peccatore: Ella è Madre. Se tale merito debba dirsi *de condigno*, non capitale che è unico ed è solo di Gesù, ma materiale in dipendenza ed in unione col merito capitale di Gesù (corrente degli Spagnuoli magnificamente rappresentata dal P. Domenico Llamera); o se debba dirsi merito *de supercongruo*, non tutti i teologi si son trovati d'accordo. Comunque per merito della corrente spagnuola, si è constatato chiaramente che il merito di Maria per noi non può dirsi un semplice merito *de congruo*, come quello degli altri santi.

### IL CONGRESSO MARIANO

Mentre i teologi così animatamente discutevano, il popolo già da 24 ore aveva iniziato il grandioso 8° Congresso mariano con assemblee imponenti, nelle maggiori Basiliche romane dedicate a Maria.

La sera del 29, nel Colosseo, assiepati nell'interno sui ruderi, e nelle adiacenze, da un'immensa folla, echeggiava la recita del S. Rosario. Poi la voce del P. Lombardi si levava come la voce di tutti i popoli nell'esaltare la Madre di Dio. C'era nei volti, illuminati dalle fiaccole all'interno del monumento, una chiara luce di fraternità, una gioia di infanzia, come quando ci si trova in famiglia intorno alla madre.

Il giorno 31, nella seduta conclusiva del Congresso mariano, dopo una relazione sul movimento delle Congregazioni mariane, Mons. Urbani riferiva sulla vera divozione a Maria, richiamando tutti alle solide pratiche tradizionali, adattandole alle esigenze di oggi; sopra tutto la pratica della recita del S. Rosario, il quale si rivela altamente formativo, specialmente se viene opportunamente illustrato nei misteri a principio di ogni decade, e si apre con esso la funzione pomeridiana della domenica. E' quello che S. Alfonso fa da due secoli nelle chiese e nelle missioni redentoriste. E la voce del santo mi sembrò ritornasse, quando Mons. Urbani ripeteva quel che aveva detto qualche giorno prima il P. Morlion, che, cioè la metodologia delle conversioni, specialmente oggi dei comunisti in Italia, insegna che si debba cominciare

riconducendo il peccatore a Maria. Sul tema della madre si stabilisce subito il colloquio e la riconciliazione con Gesù è normale: *Regina pacis*. Ora questo è il grande tema delle Glorie di Maria di S. Alfonso; fu il suo metodo costante nell'azione missionaria e pastorale; è il testamento più inviolabile che ha lasciato ai suoi figli.

Questo ricordo di S. Alfonso mi era tornato alla mente con commozione e gratitudine, quando qualche giorno prima il Prof. Carnelutti esclamava dinanzi all'Assemblea: «Io non sarei qui, se non avessi avuto su di me Maria!». Questa solenne affermazione del grande Avvocato mi faceva vedere quant'era vero quel che scrisse S. Alfonso con S. Bernardo: «Con quanta efficacia ed amore questa buon'Avvocata tratta il negozio della nostra salute!».

Al termine dell'ultima sessione il Congresso mariano si fondeva con il Congresso mariologico, prendendo da quest'ultimo una Mozione finale ed approvandola come programma essenziale per chi veramente ama Maria: noi la riportiamo in questa stessa rivista.

#### IN PIAZZA S. PIETRO

La conclusione trionfale del Congresso mariano si aveva con la processione grandiosa dall'Ara coeli a Piazza S. Pietro, come nel 1854 in occasione del trionfo dell'Immacolata. Oltre 500.000 persone di tutte le Nazioni erano lì con Maria, *Salus populi romani*. Descrivere la interminabile ricchissima



ASSUMPTA EST MARIA IN COELUM!

processione è impossibile. Quando si è entrati in Via della Conciliazione, si è avuta l'impressione di entrare in un tempio, dove due ali di popolo ad anfiteatro erano come le navate laterali, e nel centro l'inedere silenzioso e grave del Clero, verso S. Pietro.

Ma quando si è passato il varco determinato dai due nuovi palazzi delle esposizioni sacre, a me è parso entrare nel *Sancta Sanctorum* della terra, mentre nella penombra echeggiava da tutte le anime: *Ev-riva Maria, e chi la creò!*. Son cose che chi non ha sperimentato non può immaginare.

Frattanto la voce del P. Lombardi, dominando l'immensa folla, disponeva tutti col pentimento al perdono ed all'abbraccio del Padre buono, che attende tutti i figli prodighi, che sono andati lontano dalla casa paterna. E lì si era nella casa del Padre; e Maria, la Madre, veniva appunto per riconciliare i suoi figli col Padre celeste.

Quando «la buona e cara immagine materna» entrò nella Piazza, tutta la Basilica, coronata da Michelangelo con la sua Cupola bella, si illuminò; ed il popolo sempre: *Viva Maria!* oppure con più intenso amore: *Mira il tuo popolo, o bella Signora!*

Poi nel silenzio si levava una voce chiara, decisa, scandita: era il Papa che pregava Maria Assunta in nome di tutta l'Umanità.

Quando sorgemmo in piedi, dall'alto, a destra, si apriva nel cielo una finestra di luce, e nella luce appariva la bianca figura del Vicario di Cristo, benedicente, come una visione lontana.

Un uomo, al mio fianco, esclamava: «Ecco quali cose sa fare la Fede!»

Oh sì, era la Fede che diventa amore a far tutto questo. E quando nella Fede si incontrano l'amore della Madre e l'amore dei figli sulla terra, allora il cielo si apre e la terra si fonde col cielo.

L'indomani, 1° Novembre 1950, nella luce piena del sole, il cielo e la terra si sarebbero fusi in una sola realtà, ai piedi della Madre, mentre Gesù per la viva voce del suo Vicario Pio XII avrebbe definito: *Assumpta est Maria in coelum!*

P. CAPONE DOMENICO  
C. SS. R.

Diffondete la nostra Rivista

# NEL SECONDO CENTENARIO

## DELL'APPROVAZIONE PONTIFICIA DELLE SUORE REDENTORISTE

Nella « glorificazione di S. Alfonso » affrescata da Paolo Vetri nella Cupola della Basilica del Santo risalta maestosa nel suo volo estatico la Ven. Suor Maria Celeste Crostarosa seguita da uno stuolo di angeliche figure vestite di rosso e di celeste. La Crostarosa solleva, come per presentarlo ad Alfonso, un libro, quello delle Regole della famiglia Redentorista, affermando nel suo gesto



di essere lei l'Angelo rivelatore dei disegni di Dio e Alfonso l'esecutore fedelissimo di questi disegni e quindi il Padre e il Fondatore.

I Redentoristi e le Redentoriste sono nati dalla passione accesa nel cuore di Alfonso nel suo contatto con le anime abbandonate ma assetate di Redenzione: quella passione sbocciò nella creazione del duplice Istituto, quando la voce di Dio, prima per mezzo della Crostarosa, poi per mezzo degli uomini più sperimentati nelle vie soprannaturali e specialmente di Mons. Falcoia, rassicurò Alfonso che quella era la sua grande Missione.

Le Regole tracciate dal Redentore alla Crostarosa e in parte abbozzate dal Falcoia furono elaborate nella forma definitiva da Alfonso e per il suo interessamento ebbero il sigillo dell'approvazione della S. Sede. Lo scorso anno 1949, il 25 febbraio, si compirono duecento anni dall'approvazione pontificia dei Redentoristi e delle loro Regole; quest'anno 1950, l'8 giugno, ricorse il secondo centenario dell'approvazione da parte dello stesso Pontefice, Benedetto XIV, delle Regole delle Monache Redentoriste.

La data giubilare non poteva passare inosservata nella fervorosa famiglia Religiosa, ed è stata celebrata, senza esteriorità inutili, chè ne avrebbero sciupata la bellezza, nel più intimo raccoglimento e silenzio, nel gaudío della preghiera di ringraziamento per i tesori di grazie e di favori celesti, di cui l'Istituto è stato ricolmo nei due secoli trascorsi, e nell'umile confidente impetrazione di ininterrotta e più grande assistenza divina per il presente e per l'avvenire dell'Istituto. Celebrazionè veramente degna dello spirito di umiltà, di nascondimento e di preghiera delle Religiose Redentoriste.

Ma questo non ci dispensa dal dirne una parola su queste pagine, che vogliono essere illustrative della vita e dell'apostolato Alfonsiano.

Le Redentoriste sono delle umili anime, coscienti del loro nulla, ma dominate dalla grande ambizione dei Santi: diventare simili a Gesù. « *L'intento di questo minimo Istituto delle Religiose del SS. Redentore si è di formare alcune anime che si propongano per vivo esempio il loro divino Maestro... Questa deva essere la mira...: battere le pedate di Gesù Cristo, specchiarsi nelle sue azioni ed esempi della sua Vita, rendersi quanto potranno simili a questo vivo Prototipo.* » <sup>(1)</sup>

La Ven. Crostarosa notava che l'adozione delle nuove Regole aveva trasformato la Comunità e che col mutamento delle vesti esteriori si era operata una vera trasfigurazione nella vita delle religiose. Ne godè il Venerando Vescovo di Castellammare Mons. Falcoia e se ne congratulò con Alfonso riconoscendone a lui tutto il merito. <sup>(2)</sup>

(1) *Costituzioni e Regole per le monache dei Monasteri del SS. Redentore, il primo dei quali è stato eretto nella Città di Soala, approvate dalla Santa Sede Apostolica, Roma, l'anno del giubileo 1750, Salomoni, p. 5.*

(2) cfr. Favre, *Une grande mystique au XVIII siècle, La Ven. Marie Céleste Crostarosa*, 2 ed. Paris VI, Libr. S. Paul, 1936, p. 164.

Eletto Vescovo di S. Agata dei Goti, Alfonso si affrettò a trapiantare nella città episcopale l'Ordine delle Redentoriste, confidando molto nell'aiuto, che da quelle sue figlie gli sarebbe stato impetrato dal cielo per il rinnovamento cristiano del suo gregge. « *Per mezzo (di queste religiose) spero che abbia a ridursi questa benedetta città di S. Agata. Le orazioni di questo monastero l'hanno da ridurre, mentre vedo che forza umana non può arrivarci... Se riesce il monastero colla Regola del SS. Redentore, sarà la gioia non solo di questa diocesi, ma di tutta questa provincia.* »<sup>(3)</sup> E le religiose non delusero le speranze di Alfonso e le cure più che paterne che loro prodigò. Egli era fiero delle loro virtù: « *quelle monache spirano tutte odore di santità* »<sup>(4)</sup>, scriveva al Duca di Maddaloni; e al Remondini: « *è un monastero di sante, di vita comune e di perfetta osservanza* »<sup>(5)</sup>

Ritiratosi nella celletta di Pagani, dopo la rinuncia all'Episcopato, non cessava di preoccuparsi del bene delle sue figlie, e quando apprese la morte di Suor Maria Raffaella della Carità (26 aprile 1778) — la fondatrice del monastero di S. Agata e, dopo la Crostarosa, la sua più preziosa collaboratrice nell'istituzione e conservazione delle Redentoriste — rivolse loro i suoi ultimi ricordi per confermarle nel fervore e nella osservanza regolare. Questa del « *Ricordi diretti alle Religiose del SS. Redentore, dimoranti nei monasteri della città di S. Agata e di Scala* » è l'ultima operetta che Alfonso diede alle stampe (1778)<sup>(6)</sup>, e può ben dirsi il suo testamento per le figlie predilette. Le Redentoriste che nascevano a Scala ebbero da lui la giovinezza del suo apostolato; sul suo tramonto, venerando patriarca, egli aprì loro orizzonti nuovi, che si sarebbero fatti sempre più vasti, e nei suoi ricordi volle rimanere loro animatore a fedeltà e fervore nelle vie della santità.

Il P. Passerat, nel quale Iddio aveva trasfuso lo spirito di preghiera di S. Alfonso, ereditò dal S. Fondatore anche la predilezione per queste silenziose apostole della Redenzione: egli fu il propagatore delle Redentoriste al di là delle Alpi. La Provvidenza gli

(3) a D. Francesco Mostillo, 25 luglio, 1765, *Corr. gen.* Desolès, Roma, 1889, I, p. 572.

(4) Al Duca di Maddaloni, 20 nov, 1799, *Corr. gen.*, II, p. 134.

(5) Al Remondini, 15 luglio, 1772, *Corr. spec.*, p. 117.

(6) cfr. **De Meulemeester**, *Bibliographie Générale des Ecriv. Rédemptoristes*, I part., La Haye, Nijoff, 1933, p. 171 - 172.

affidò anime eccezionali di donne, quali Eugenia Dijon, la Signora Suardi ved. Welsersheimb e la sua figliuola Maria Anna e Carolina di Hinsberg che furono le iniziatrici della famiglia delle Redentoriste di oltr'Alpi. Egli nel 1831 inviò la Dijon e la Welsersheimb prima a Pagani a venerare le reliquie del Santo Fondatore, poi a S. Agata a convivere con le Redentoriste che avevano conosciuto S. Alfonso, per ricopiarne e riviverne lo spirito. Ma dal loro direttore di spirito, il P. Passerat, esse erano state già formate alla genuina osservanza redentorista, sicchè, quando per le turbolenze dei tempi, dopo appena quattro mesi di vita nel monastero di S. Agata, furono costrette a riprendere la via del ritorno in patria, esse erano liete di aver visto confermata a S. Agata l'autenticità del loro spirito alfonsiano.<sup>(7)</sup>

Vienna, Brouges, Dublino, Malines, S. Amand les eaux, Grenoble, Londra, Landser videro fiorire in incantevoli aiuole la nuova famiglia religiosa esalante l'angelico profumo della virtù e della preghiera.

Oggi le Redentoriste sono circa un migliaio distribuite in trenta chiostri sotto tutti i cieli, perfino nel lontano Giappone.<sup>(8)</sup>

La loro vita vuole essere la continuazione della vita di Gesù nella preghiera e nel sacrificio per la Redenzione delle anime. Vita contemplativa, ma ordinata all'Apostolato. Sono esse che sostengono i loro fratelli Missionari Redentoristi e ne avvalorano le

(7) cfr. **De Meulemeester**, *Les Rédemptoristes*, Bruxelles, 1921; **H. Girouille**, *Vie du Ven. P. Joseph Passerat*, Paris, Teiqui 1924.

(8) Ecco l'elenco esatto dei Monasteri delle Redentoriste, come risulta dall'opuscolo *La Rédemptoriste dans l'Eglise de Christ*, Louvain, Bibl. Alfonsiana, 1950, p. 8:

ITALIA: Scala presso Amalfi, S. Agata dei Goti (Benevento), Troia (Foggia).

AUSTRIA: Mauer Vienna, Gars am Kamp, Ried im Innkreis, Lauterach.

BELGIO: Bruges, Malines, Louvain, Soignics, Theux.

OLANDA: Marienthal, Velp lez Grave, Sambeek lez Boxmeer.

IRLANDA: Dublino.

INGHILTERRA: Chudleigh.

FRANCIA: Saint Amand les eaux, Grenoble, Wagnies le Petit, Landser.

SPAGNA: Madrid, Pamplona, Astorga.

CANADA: S. Anne de Beauprè, Toronto.

BRASILE: Ità (S. Paulo).

GERMANIA: Bonn.

ARGENTINA: Manuel Ocampo.

GIAPPONE: Nishi Maizuru.

fatiche per la conquista delle anime. Nei *Ricordi* S. Alfonso sottolinea il carattere missionario della monaca Redentorista: « *Ogni religiosa non lasci nelle sue preghiere di raccomandare... specialmente... i poveri peccatori... Poco dimostri amante di Gesù Cristo quella monaca che trascura di raccomandargli i poveri peccatori che vivono lontani da Dio... Iddio ha chiamato dal mondo le monache a vivere nella sua casa, acciocchè attendano non solo a salvare se stesse ma anche gli altri che vivono perduti nel mondo* »<sup>(9)</sup> E quasi contemporaneamente scriveva alla Madre Maria Angelica, nuova Superiore del monastero di S. Agata: « *La monaca che non prega per i peccatori, dà segno che ha poco amore a Gesù Cristo. Quelle che l'amano vorrebbero vederlo da tutti amato. Vi raccomando adunque i peccatori.* »<sup>(10)</sup>

Nelle Regole esse leggono il loro programma « *vivranno con specialità affezionate alla Santa Chiesa Cattolica con pregare perciò giornalmente... per gli operai, specialmente, che impiegano le loro fatiche per la conversione dei peccatori, e per gl'infedeli, che il Signore si compiaccia chiamarli alla luce di Fede.* » (Cap. I)<sup>(11)</sup>

Vita di penitenza per le anime da redimere. « *Per la conversione di costoro imprendano volentieri la licenza dalla loro Madre di qualche penitenza* » (Regole, cap. IV).<sup>(12)</sup> Non vi sono penitenze straordinarie nella Regola delle Redentoriste, ma la crocifissione della carne e dello spirito vi è attuata in pieno nell'eroismo della fedeltà di ogni giorno e di ogni ora del giorno alla vita e all'abnegazione della propria volontà. « *Ciascuna desideri nell'orazione di spirare l'anima in atto di offrire la sua morte a Dio, come spirò Gesù Cristo sulla croce offrendo la sua morte all'Eterno Padre* » raccomandava loro S. Alfonso nei suoi *Ricordi*.<sup>(13)</sup>

La tonaca rossa che indossano ricorda loro la porpora di sangue, di cui si rivestì il Redentore, e le richiama a vivere il martirio, che compie quanto manca alla Passione di Gesù per la Redenzione delle anime. Il loro manto ceruleo quasi le avvicina al cielo e canta anch'esso la continua aspirazione del loro cuore e la gioiosa serenità del loro spirito; il velo bianco che ne copre il capo dice

(9) *Opere ascetiche*, Marietti, Torino, ed. stereotipa 1845-1848, vol. IV, p. 588.

(10) 5 giugno 1778, *Corr. gen.*, II, p. 488.

(11) *Regole e Costituzioni...*, ed. cit. p. 6.

(12) *ibid.* p. 9.

(13) *Opere Ascet.*, ed. cit., p. 387.

il candore dei loro pensieri e della loro vita; il velo nero che le nasconde al visitatore simboleggia la mistica morte che le separa dal mondo; l'immagine del Redentore che portano sul petto testimonia il loro grande amore e la loro missione: la Redenzione.

« La Redenzione è tutto nella loro vita, come fu tutto nella vita di Gesù. Esse rappresentano nella Chiesa la contemplazione più alta, la preghiera più sublime, l'adorazione più perfetta in spirito e verità, è la riparazione meglio rispondente ai desideri di Gesù e ai bisogni del mondo. Esse, oserei dire, sono l'ineffabile eco della grande voce che ininterrottamente ripete: *Per Jesum Christum Dominum nostrum*, esercitando sul Cuore di Dio, in favore delle anime, la più dolce violenza. »<sup>(14)</sup>

Accresca Gesù nel numero e nel fervore della carità queste sue spose, Apostole della Redenzione nella preghiera e nell'immo-lazione, affinché più copiosa discenda sul mondo la sua Redenzione.

P. AMBROGIO M. FREDA  
REDENTORISTA

(14) Favre, *op. cit.*, p. 453.

Regina in coelum assumpta, ora pro nobis!

*Il Santo Padre in data 31 ottobre ha inserito nelle Litanie Lauretane la nuova invocazione, che celebra la glorificazione della Madonna in anima e corpo nel cielo nel mistero della sua Assunzione e ricorderà nei secoli il suo trionfo sulla terra del giorno 1. Novembre di quest'anno giubilare.*

*La inserzione che corona i titoli di grandezza della nostra Madre celeste risponde ad un nostro caldo voto che su proposta del P. Giulio Sisto esprimavamo alla Presidenza del Congresso Mariano, Viale Manzoni, Roma, col seguente telegramma in data 28 ottobre 1950*

« Professori, Studenti Redentoristi, Clero, popolo di Pagani, custode venerato spoglie Dottore Mariano S. Alfonso domandano Santa Sede inserzione Litanie Lauretane invocazione Regina in coelum assumpta. Il Rettore »

## La Mozione finale dei Congressi Mariologico e Mariano

*« Per riportare a Dio, attraverso la Madonna, le masse allontanate bisogna far appello all'aiuto di tutti i cristiani nel diffondere, secondo i metodi seriamente sperimentati e con i mezzi più moderni, questi temi mariani che riscuotono un'eco più immediata e più calda nelle masse, in quanto consonanti con i desideri più attuali e più sentiti, cioè la pace come frutto della giustizia, e la pienezza dello sviluppo umano nell'armonia fra i valori ed i bisogni della materia e dello spirito. Tra questi temi maggiormente indicati per una larga diffusione si notano dunque: Regina pacis, base della riconciliazione; Speculum justitiae, come presentazione della materna preferenza di Maria per i più poveri e sofferenti; Virgo Assumpta, come la più completa immagine della perfezione della natura umana che trionferà definitivamente in cielo nell'integrità ricostituita con l'assunzione dei corpi di tutti gli eletti.*

*Ma per dare un vigore impressionante a questo sviluppo rinnovato dell'apostolato mariano è opportuno offrire una prova visibile della fedeltà alla Madonna mamma dei poveri, istituendo o sviluppando accanto ad ogni Santuario mariano opere di assistenza materiale e spirituale per i più miseri, particolarmente per i fanciulli e di concorrere a tali opere con il sacrificio di qualche tesoro privo di valore artistico e non necessario all'esercizio di culto.*

*Nel nome della Madonna Assunta è opportuno far appello a tutti gli abbienti, affinché contribuiscano con una speciale donazione alle suaccennate opere di carità materna, accentuando e realizzando l'istanza del nostro tempo verso una diminuzione delle ineguaglianze sociali con una maggiore giustizia sociale, virtù essenziale al Cristianesimo ».*

Tutti sanno che per il 18 aprile 1948 la Madonna intervenne con la sua azione in Italia. Certo non intervenne per una lotta elettorale, perchè Ella non conosce partiti; Ella intervenne per dir chiaro che la giustizia sociale viene dal suo Figlio e da Lei, e non da altri che ingannano gli operai esasperati nella loro debolezza economica, per gettarli poi in una catastrofe spirituale e sociale. Coloro che dopo il 18 aprile hanno cantato vittoria e si son messi a dormire, lasciando nella esasperazione i socialmente deboli, sono dei sacrileghi odiatori di Maria. Prendano questa mozione del Congresso, la meditino, e non abbiano pace, finchè vi sarà ancora un povero nella casa dell'unica Madre di tutti.

C. D.

## L'Immacolata

Io l'ho veduta, io l'ho veduta e ancora  
parmi sentire la sua carezza lieve:  
più bella assai del sole che s'indora  
splendea la veste di color di neve.

Oh! ridire non so quale bellezza  
era nel volto suo, quale sorriso  
le infiorava le labbra, e che dolcezza  
ne l'accento Ella avea di Paradiso.

Io la guardava e un fremito d'amore  
mi ricercava l'anima estasiata,  
mi sentia morir morir nel core  
ed Ella sorridea, l'Immacolata.

E sulla testa la sua bianca mano  
mi posava con tocco lieve lieve,  
e tutta m'avvolgea nel sovrumano  
fulgor del manto di color di neve.

Io l'ho veduta, io l'ho veduta e ancora  
batter mi sento il core forte forte,  
l'ho veduta più bella dell'aurora.  
Oh! per Maria sfiderei la morte.

MARIA BOCCIA



Al M. R. P. Biagio Parlato  
nel giorno delle sue nozze  
d'oro di professione reli-  
giosa 1900 - 13 dicembre  
- 1950, in unione ai Re-  
dentoristi della Provincia  
napoletana, ai quali egli  
ha profuso i tesori della  
sua mente e del suo cuore  
e le ricche energie della  
sua vita, la rivista "S. Al-  
fonso", che da lui ebbe in-  
cremento e diffusione, au-  
gura le predizioni del  
cuore di Dio e le più  
ambite benedizioni di  
S. Alfonso.

Diffondete la Rivista "S. Alfonso,"

## Primizia letteraria di S. Alfonso

La cronologia dei libri di S. Alfonso ha fatto in questo ultimo tempo notevoli progressi e continua a farne, particolarmente dopo la pubblicazione della *Bibliographie de St. Alphonse M. de Liguori* (Louvain, 1933) del P. M. De Meulemeester. Con indagini metodiche sono state accertate criticamente date rimaste dubbie e rintracciati opuscoli supposti irreparabilmente perduti, come fu secondo l'occasione comunicato fra le pagine di questa Rivista nella sua interessante vita ventennale.

Alla luce dei documenti affrontiamo un'altra questione bibliografica per risolverla in maniera definitiva: trattasi della *Coronella di Gesù Bambino*, che può considerarsi quale primizia letteraria del Dottore zelantissimo

\* \* \*

Gli storici conoscevano l'esistenza d'una *Coronella di Gesù Bambino*, recitata nel '700 dal popolo napoletano, devotissimo del mistero dell'Incarnazione. S. Alfonso se ne attribuì la paternità nel 1771, pubblicando i *Sermoni Compendiati*: diceva in appendice del volume, a pag. 326 dell'edizione del Paci di Napoli: « Vi sono poi diversi altri libretti stampati dall'Autore, come sono le Note della vera Chiesa... la *Coronella di Gesù Bambino*. »

Del libretto vi era qualche eco anche nell'Epistolario. Difatti il Santo scrittore il 7 giugno 1734 sollecitava il Rev. Francesco Di Viva da Villa degli schiavi (ora dei *Liberi*): « Seguita a faticare per la *Coronella di Gesù Bambino* col P. Campanello. » (*Lettere*, I, 37). Poco dopo, il 15 luglio, insisteva: « attendi ool P. Campanello a lavorare per questa *Coronella* ma ci vorrà fatica: ma Gesù Cristo Bambino te la renderà ». (*Lettere* I, 40)

I buoni amici portarono a termine lo scritto desiderato?

Comunque, S. Alfonso, anche se non curò tutta la stesura, rivide la composizione, dandole un'impronta propria. Cade quindi l'ipotesi di coloro che ritengono il Vener. Sarnelli autore della *Coronella*, ammettendo che S. Alfonso l'abbia in seguito soltanto ritoccata.

\* \* \*

S'ignorava intanto l'epoca precisa della stampa di questo

opuscolo, com'è indicato a pag. 283 del IV volume delle Opere Ascetiche di S. Alfonso (Roma, 1939). Candido Romano nel 1896 notava nel *Saggio storico delle opere di S. Alfonso* che la *Coronella* dovette apparire nel 1732 (pag. 499) e il P. Meulemeester congetturava che la prima edizione rimontasse il 1740 (Cf. *op. cit.*, p. 52).

L'una e l'altra data è sbagliata.

Un opuscolo di 24 pagine, uscito dalla tipografia napoletana di Monaco nel 1734, trovato recentemente dal Rev. P. C. Szrant (1) nel nostro Archivio generale romano (S. A. Busta 3A) illumina la questione cronologica. — Ha per titolo: *Coronella in onore del santo Bambino Gesù*: vi sono aggiunte tre Canzoncine spirituali: 1) Affetti al Santo Bambino Gesù: « *Ti voglio tanto bene, o Ninno mio...* »; 2) Per implorare il potentissimo patrocinio di Maria sempre Vergine Madre di Dio: « *Dal tuo celeste trono ...* »; 3) Sfoghi di un'anima amante di Gesù: « *O felice chi giugner potesse...* ». A proposito di queste poesie vedi il *Canzoniere Alfonsiano* (Angri, 1933).

L'opuscolo del 1734 è utilissimo per la critica testuale: in pari tempo ci permette di fare un balzo in avanti quasi di un decennio nella Bibliografia alfonsiana. Sinora si credeva generalmente che l'opera del Dottore zelantissimo più antica, con data sicura, fosse quella che contiene le *Considerazioni sopra le virtù e i pregi di S. Teresa di Gesù*, edita a Napoli nel 1743.

Per diletto dei lettori trascrivo dalla caratteristica brochure le 2 strofette della *Coronella*, non incluse nella raccolta delle Canzoncine alfonsiane:

*O dolce vita mia*

*Bel Figlio di Maria:*

*Tu sol mio caro Dio,*

*Sei tutto il mio tesor.*

*Vorria per te, Signore,*

*Moriré ogn'or di amore,*

*Per te, Bambino mio,*

*Che m'hai rubato il cor.*

Il ritrovamento della prima edizione della *Coronella* desta la speranza di scoprire in qualche angolo di Archivio anche il *Libretto di meditazioni*, che S. Alfonso compose, come narra il P. Tannoia, all'inizio del suo apostolato sacerdotale. E sarà certamente una gradita sorpresa, la quale ci porta al 1728-1730, prima che il Santo scrittore fondasse l'Istituto Redentorista.

O. GREGORIO

(1) Il Rev. P. Carlo Szrant, Consultore generale polacco, va preparando un accurato Schedario dell'Archivio Generale Redentorista.

## CRONACA DELLA BASILICA

### Suffragi

Con grande pompa è stata celebrata il 2 Novembre la Commemorazione di tutti i fedeli Defunti. Consolante è stato fin dalle primissime ore del mattino l'afflusso degli uomini ai Santi Sacramenti della Confessione e della Comunione. Alle ore 6, solenne funerale con la partecipazione della Schola cantorum degli Studenti Redentoristi e l'assistenza di tutta la Comunità.

Il giorno 3 novembre solenne funerale per tutti i Benefattori e Cooperatori defunti della Congregazione del SS. Redentore: al sacro rito ha preso parte la Comunità dei Padri e degli Studenti e numeroso popolo.

Nella cappella cimiteriale dei PP. Redentoristi il 16 Novembre si è svolto un solenne ufficio funebre in suffragio dei Redentoristi defunti nel Collegio di Paganò, dei quali ancora è vivo il grato ricordo: il P. Pietro Barone, il P. Villanacci Francesco, il P. Enrico Saetta, il fr. Achille Travaglione, il fr. Rocco Petrucci. Vi hanno partecipato, oltre la Comunità dei Padri e degli Studenti al completo, anche alcuni fedeli.

### Le nostre Associazioni

Le Giovani Aspiranti dell'Apostolato della preghiera hanno dato inizio al nuovo anno sociale 1950 - 1951 con un riuscitissimo pellegrinaggio al Santuario di S. Gerardo Maiella a Materdomini e alla Culla di S. Alfonso a Marianella, organizzato dalla Sig.na Donna Armida Desiderio, generosa animatrice di ogni opera di bene della nostra Basilica e famiglia Alfonsiana. Il giorno 13 Novembre le stesse giovani con un devoto ritiro accanto a S. Alfonso hanno maturato i loro propositi di fervida vita di preghiera e di apostolato.

Da sottolineare l'impegno assunto dalle giovani aspiranti di combattere la stampa cattiva e di diffondere la buona stampa. Siamo sicuri che troveranno collaborazione in tutti i buoni. Le additiamo all'ammirazione e all'esempio di tutti.

### L'opera catechistica

Dopo l'inevitabile breve sbandamento dei mesi di vacanza i ragazzi hanno ripreso con assiduità la frequenza della scuola catechistica.

Al mattino di ogni domenica alle ore 8 l'oratorio pubblico annesso al Collegio è affollato da bambini e bambine, che ascoltano la *Messa dei fanciulli*, durante la quale, sotto la guida delle Signorine catechiste, alternano canti e preghiere e ascoltano l'istruzione evangelica loro impartita.

Nelle ore pomeridiane la scuola catechistica raccoglie oltre 250 tra bambini e bambine in distinti locali; e il numero è in progressivo aumento, grazie all'impegno delle zelanti Catechiste e alla buona volontà dei genitori.

### I Comunione

Come per rivivere il fervore eucaristico di S. Alfonso, Gaetanino, Alfonsino e Sofia Giorgio hanno voluto ricevere la loro I Comunione accanto alle reliquie del grande Apostolo dell'Eucaristia. Gesù, per l'intercessione di S. Alfonso, conservi sempre nella sua grazia i tre graziosi fanciulli.

### Rendimento di grazie

La gent.ma Faraone Amalia da Francavilla Fontana esprime la sua riconoscenza al servo di Dio Padre Antonio Losito, dal quale ha ricevuto particolari grazie, e auspicando la sua glorificazione offre L. 200 per la causa della Canonizzazione.

Anche la gent.ma Signora Lina Finelli da Napoli ringrazia il Servo di Dio P. Antonio Losito, che le ha ottenuto la guarigione da otite catarrale della sua figliuola Romana, e per la causa della Canonizzazione del Servo di Dio offre L. 500.

### Pellegrini e Pellegrinaggi

Non ostante il mutamento di stagione le reliquie di S. Alfonso han continuato ad attrarre folti gruppi di pellegrini. Sfolgiando il registro tra gli altri notiamo: Lega Italiana contro la bestemmia (450 pellegrini), Pellegrinaggio di Casalnuovo (400 pellegrini), Pozzuoli (250 pellegrini), Cassino (60 pellegrini), Bagnoli, S. Maria dell'Ancora di Bagnoli, Villanova di Posillipo, Pozzuoli (II pellegrinaggio), Massagnano di Vico Equense, Soccavo, Pozzuoli (III pellegr.), Bagnoli (II pell.), Capomiseno, Resina, Portici.

### Il nostro invito

a contribuire per l'impianto dell'altoparlante nella Basilica ha riscosso le più calorose adesioni da parte dei devoti di S. Alfonso. Ecco l'elenco delle prime generose offerte: Gaetano Tortora L. 500; Consiglia De Vivo L. 200; Giovanni Caso L. 800; Carmela Pepe L. 1.000; Carmela Ragosa L. 100; Ditta Domenico Veneziani L. 1.000; Stile Raffaele L. 4.500; N. N. L. 5.000; Ved. Calabrese L. 1.000; Signora Tessitore L. 1.000; Concetta Pepe L. 500; Concetta Marrazzo L. 200; Prof. La Mura L. 100; P. Francesco Grimaldi L. 2.000; Lefizia Ferraioli L. 500; Anna Tramontano L. 1.500; Maria Calabrese L. 150; Andrea Ferraioli L. 500.

## MISSIONE DEI FANCIULLI IN AVELLINO

La campagna missionaria invernale di quest'anno 1950-1951 si è aperta con una missione generale ai fanciulli nella città di Avellino.

Invitati dal Centro Diocesano di A. C., i nostri Padri Alf. Javarone, Luigi Gravagnuolo, Mario Gagliardo con il Rettore P. Antonio Muccino, hanno dato il loro contributo al lavoro nelle importanti parrocchie dell'Assunta al Duomo e di Maria SS. di Costantinopoli.

Il programma generale e complesso, che ha richiesto la collaborazione dei religiosi domenicani e di altri sacerdoti della città e l'aiuto di signorine missionarie di A. C., con la rappresentanza del centro nazionale U.D.A.C.I. dell'Assistente D. Enzo D'Antonio, è stato bene svolto da ciascuno nella sua parte e da tutti in comune.

Si diede inizio il 5 novembre, con un'adunata pomeridiana nelle rispettive chiese parrocchiali. Dal 6 all'11, poi, nelle chiese parrocchiali e zone succursali della missione, schiere di fanciulli hanno seguito *al mattino* la S. Messa spiegata da una signorina missionaria con istruzione del sacerdote celebrante e *al pomeriggio* hanno ascoltato la meditazione del missionario e l'istruzione della signorina di A. C. L'interessamento dei piccoli si è manifestato nella composizione dei diari e nella pratica dei fioretti, scrupolosamente dai più presentati ogni giorno ai missionari, con un susseguirsi di giaculatorie giornalieri recitate in santa gara fino a raggiungersi da qualcuno la cifra di 1200.

Una lettera scritta dagli stessi fanciulli ai genitori permise anche un incontro tra i capi famiglia e i missionari, per una intesa sui problemi e i doveri familiari.

Il 12 novembre a chiusura della missione, dopo le comunioni generali del mattino nelle singole parrocchie, un corteo interminabile di bimbi sfilò nel

## Corrispondenza Missionaria

pomeriggio per il corso sino alla chiesa del Carmine per la consegna della Madonna agli Orfanelli della Provincia come ricordo della missione.

Immaginette, laccetti con medaglia miracolosa, biscottini e la proiezione di un film per ragazzi rese più brillanti queste ultime ore della missione ai Fanciulli di Avellino.

P. MARIO M. GAGLIARDO c.s.s.r.

### BOSCO (Salerno)

Per quindici giorni i Padri Attilio Titomanlio, Gaetano Romano e Antonio Cannavacciuolo si sono prodigati nell'annunciare la divina parola e nel dispensare i tesori della grazia alla borgata di Bosco. La loro predicazione semplice e tutta evangelica ha conquistato tutti. Suggestive le Comunioni generali dei fanciulli, delle giovani, delle madri e degli uomini; piena di entusiasmo la Comunione generale degli infermi e il corteo al cimitero.

S. Ecc. Federico Pezzullo volle aggiungere la sua parola commossa e affettuosa agli uomini preparati alla Comunione generale e furono lagrime calde quelle che solcarono le gote di tutti e furono propositi saldi di fedeltà alla Chiesa quelli che tutti maturarono nella loro anima.

Partendo i Missionari per portarsi alla vicina Acquaviva ed ivi iniziare un'altra Missione, furono accompagnati da tutto il popolo al canto del S. Rosario.

Faccia il Signore che i sacrifici che il Rev. mo Arciprete e i Padri Missionari hanno compiuto per il caro popolo di Bosco abbiano il loro frutto nella perseveranza di tutti nelle vie del bene.

# INDICE DELL'ANNATA

## Studi e spunti Alfonsiani

Fra due anni giubilari 1750 - 1950	p. 1
Il compendio della dottrina Cristiana di S. Alfonso	> 7
Apostolicità cattolica dei Redentoristi	> 17
S. Alfonso arcivescovo di Palermo o di Salerno ?...	> 26
Nel giro di quattro giubilei	> 34
Per vivere una vita contenta	> 36
La parola eterna	> 72
Alcuni proponimenti di S. Alfonso	> 73
S. Alfonso M. De Liguori patrono dei confessori e dei maestri di Teologia Morale	p. 81...120
Una edizione molto opportuna	161
Una preziosa reliquia	> 142, 165
Nel secondo centenario dell'approv. pontificia delle Suore Redentoriste	p. 198
Primizia letteraria di S. Alfonso	> 206

## Maria SS.ma

Le Glorie di Maria	p. 22
Spes nostra, salve!	> 65
Gaudemus!	> 122
Nella luce del trionfo	> 137
Nel secondo centenario delle Glorie di Maria	> 140
Il santuario del Rosario di Pompei ed i Redentoristi	> 154
La definizione dell'Assunta	> 172
Il Papa dell'Assunta	> 173
Dalla Bolla Dogmatica	> 175
In alto i cuori	> 178
La storica mattinata Mariana	> 181
Ave Maria	> 182
Il gaudio del cielo nell'Assunzione di Maria	> 184
Roma in preparazione al Dogma dell'Assunta	> 194
La Mozione finale dei congressi mariologico e mariano	> 204

## Poesie

Il cero spento p. 44, S. Alfonso Maria Dei Liguori 141, Ansie di pace 179, Al Cuore Immacolato 185, A Gesù Bambino 193, L'Immacolata 205.

## Intervento soprannaturale

Antonio Gianatiempo guarito da S. Alfonso p. 10, Due fratelli Iannone graziati da S. Alfonso 21, Guarigione per intercessione del P. A. Losito 71, Riconoscenza di anime 133.

## Cronaca

In famiglia p. 11, 78, 167, 189 - Festeggiamenti Alfonsiani 126... 132 - Festeggiamenti Gerardini 169 - Cronaca della Basilica 171, 208 - La Festa della definizione a Pagani 187.

## Corrispondenza Missionaria

Dall'Italia: Aspromonte p. 14, Senerchia 15, Quaglietta 15, Ciccioni 16, Scala 28, Ischia 29, Panni 29, Missioni negli Abruzzi e Molise 45, Prignano Cilento 47, Scafio 48, Roccamandolfi 78, Tavenna 78, Sepino 79, Livorno 134, Torraca 150, Avellino 210, Bosco 210.

Dal Perù: Sulla Cordigliera delle Ande 31; Nelle miniere del Perù 43; da Lima 80, 151; da Coracora 135, 150; da Piura 135.

## Società dei Cooperatori Liguorini

Gennaio (copertina III), Febbraio (copertina III e IV), Marzo (copertina III e IV), Aprile (copertina IV), Agosto (copertina III e IV), Settembre (copertina IV), p. 172, 191, dicembre (copertina III e IV).

## Funeralia

Profilo di un perfetto Redentorista: P. G. Vitullo p. 9 - Ricordiamo i nostri defunti 136, 171, 190 - Necrologia 150.

## Le nostre Associazioni

La Madonna del Perpetuo Soccorso p. 41 - Cuore Eucaristico di Gesù 42 - La vita delle nostre Associazioni 148.

## Varietà

In margine ad un centenario p. 4, 24 - Il primo beato dell'Anno Santo 38 - Splendori di culto 40 - Don Cesare Sportelli nel II centenario del suo transito 50...63 - Anno Santo 69 - Per la vera pace 123 - A.P.I. 125 - Martirologio 1950 p. 163 - Il P. Giuseppe Toraldo insigne umanista 145.

## Recensioni ed annunci librari

Canziani, Maria SS.ma ed il prete (Gennaio copertina II) - P. Alfonso Santonicola, L'Assunzione di Maria Vergine e la mente di S. Alfonso (agosto copertina III) - De Rubino, Vivere in grazia p. 73 - Composizioni musicali del P. Vincenzo Parziale p. 74 - Colin, Il culto della Regola p. 80 - Cimmino, Incanti della bontà p. 177.

Direttore Responsabile: P. Leonardo M. Di Chio C. SS. R.

Se ne permette la stampa: P. Giuseppe M. Tessa, Sup. Prov. C. SS. R.

Imprimatur: Nuc. Pagan. die 2 - VII - 1950 † Demetrius Moscati

Casa Editrice S. Alfonso di E. Donini & Figli - Pagani

AUTORIZZATA LA STAMPA CON DECRETO N. 29 DEL 12 LUGLIO 1949

## PER I NOSTRI GIOVANI

## EDUCANDI NOVIZI STUDENTI

## Tutti i bimbi avranno la Befana

E' sopraggiunto l'inverno, e già la prima neve è caduta sui monti. Verrà presto il Natale, e spunterà l'alba della Epifania attesa con ansia dai bimbi buoni sognanti la **Befana**.

Tutti i bimbi l'avranno! Ricchi o poveri, sperduti nei villaggi montani o abitanti i palazzi delle grandi città, vi sarà sempre qualcuno che si ricorderà di loro e godrà a condividere coi piccoli amici la gioia provata al risveglio in quel lieto e fortunoso mattino.

## I nostri piccoli la sperano da voi

Poichè, se pure hanno una mamma, essa è tanto lontana..., l'hanno abbandonata, come gli Apostoli, per seguire Gesù! E, se anche in quel giorno volesse ricordarsi di loro, il più delle volte non potrebbe venire incontro a tutti i loro bisogni.

E i nostri ragazzi hanno bisogno di tutto: della biancheria e delle maglie, delle lenzuola e dei guanciali, delle coperte, degli asciugamani, dei fazzoletti, delle calze, dei mensali, di tutto insomma.

Non vi è tra i nostri lettori qualcuno che voglia ricordarsi di loro? e tra le tante lettrici non vi è una **fata gentile** che voglia premiare ed aiutare questi eroici bimbi? Siamo davvero in attesa di ricche Befane da distribuire ai nostri piccoli e giovani aspiranti missionari.

## Un esempio da imitare

---

E' quello della famiglia **Fasolino** da S. Arsenio. Fino ad oggi devotissima di S. Gerardo e di S. Alfonso ha mostrato la più squisita sensibilità nel voler essere la prima a rispondere all'appello del P. Procuratore inviando una generosissima offerta.

Che S. Alfonso la prosperi e la benedica!

IL P. PROCURATORE

## Come si aiutano i nostri giovani?

Con la preghiera.

Con le offerte.

Con le Borse di Studio.

Col diventare Cooperatori Redentoristi.

*Per qualsiasi offerta da inviare per i nostri giovani servitevi del Conto Corrente Postale N. 6 - 11164, intestato al Procuratore Provinciale dei Padri Redentoristi. (Salerno) - Pagani.*

---

---

Lettori e amici di "S. Alfonso,,

## RINNOVATE L'ABBONAMENTO!

Procurate nuovi abbonamenti!

**Abbonamento Ordinario L. 300**

**Sostenitore L. 500 - Benefattore L. 1000**